

POLITICHE SOCIALI

Nuovi criteri per il Sostegno alla Inclusione Attiva (SIA)

Con il Decreto interministeriale del 16 aprile scorso (in "Gazzetta ufficiale" il 29 aprile) sono stati ridefiniti i criteri per beneficiare del Sostegno all'Inclusione Attiva (SIA), operativo su tutto il territorio nazionale già da settembre 2016, ed i relativi finanziamenti.

Questa misura sperimentale di contrasto alla povertà - che il prossimo anno verrà sostituita dal Reddito d'Inclusione - ha raggiunto un numero di famiglie largamente inferiore a quello potenziale, in buona parte a causa dell'eccessiva ristrettezza dei criteri economici previsti. Essi, infatti, erano stati disegnati in un momento di transizione nel quale le sentenze del consiglio di Stato, che hanno accolto in parte i ricorsi di alcune associazioni dei disabili, avevano modificato sensibilmente l'Isee, l'indicatore della condizione economica il cui valore per la famiglia richiedente è determinante per l'ottenimento del SIA. Per non rischiare richieste che andassero oltre i finanziamenti già stanziati, erano stati fissati criteri di accesso assai prudenziali che, una volta aggiustato l'Isee, sono risultati troppo stringenti.

Le principali modifiche contenute nel provvedimento, che sono entrate in vigore a partire dal 1° maggio, riguardano: l'abbassamento del punteggio relativo alla valutazione multidimensionale del bisogno; il potenziamento del beneficio per le famiglie monoparentali; alcune facilitazioni per i nuclei con disabili; la possibilità di richiedere il sostegno anche dopo il primo anno.

La Cisl aveva richiesto più volte modifiche in tal senso negli incontri tecnici al Ministero, dunque dà un giudizio generalmente positivo sulle misure in questione. I dati provenienti dai territori,

infatti, indicavano già da tempo un sottoutilizzo delle risorse e dispiace che, di fronte ai pur consistenti bisogni, il provvedimento, una volta delineato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, abbia dovuto compiere un lungo iter con sensibili rallentamenti prima della sua effettiva promulgazione.

Un altro elemento che ha determinato una diminuzione o un ritardo di richieste per il SIA da parte dei potenziali beneficiari è stata l'assenza di un'adeguata campagna informativa da parte delle istituzioni centrali e locali. Occorrerà dunque monitorare sul territorio che vi sia una buona informazione sulla nuova normativa e una piena applicazione della medesima, in modo da coinvolgere la maggior parte dei potenziali beneficiari e impiegare, per quanto possibile, le risorse stanziaste.

Il provvedimento prevede, inoltre, la prosecuzione della sperimentazione relativa all'assegno di disoccupazione (ASDI) con le medesime modalità e ne definisce i finanziamenti.



“Allargamento del Sostegno per l’Inclusione Attiva (SIA) per il 2017”

Breve nota di lettura a cura di Lorenzo Lusignoli

Il nuovo provvedimento interviene sul Decreto istitutivo del SIA (26 maggio 2016), prevedendo l'estensione della misura nell'anno in corso con alcune modifiche.

Viene innanzi tutto agevolato l'accesso alla misura tramite una riduzione del punteggio da totalizzare nella valutazione multidimensionale del bisogno (carichi familiari, condizione economica e condizione lavorativa) che passa da 45 a 25 punti. Tale riduzione permetterà tra l'altro d'includere tra i possibili nuclei beneficiari in povertà anche le coppie con un solo figlio nonché le donne in stato di gravidanza accertata, che risultavano di fatto prima escluse.

L'importo del beneficio per le famiglie monoparentali con figli viene elevato di 80 euro, dunque sale a 240 euro per i nuclei composti da un genitore e un figlio, 320 nel caso di genitore con due figli, 400 per genitore con tre figli e 480 euro per nuclei familiari con un genitore e quattro o più figli. **Questa maggiorazione deve essere applicata, a partire dalla data di entrata in vigore del decreto, anche a coloro che già ricevono il SIA.**

Vi sono poi alcune facilitazioni per le famiglie richiedenti con disabili: il tetto massimo relativo ai trattamenti economici, anche fiscalmente esenti, di natura previdenziale, indennitaria e assistenziale già ricevuti a partire dal quale non è possibile richiedere il SIA sale da 600 a 900 euro se sono presenti non autosufficienti; non vi è il limite sul possesso e sulla cilindrata di autoveicoli o motoveicoli qualora per essi sia prevista un'agevolazione fiscale per la disabilità; le persone non autosufficienti o comunque inabili al lavoro non sono considerate per l'ottenimento del punteggio relativo alla condizione lavorativa della famiglia nell'ambito della valutazione multidimensionale. Per ottenere i relativi 10 punti basterà dunque che siano disoccupate tutte le altre persone del nucleo richiedente. Quest'ultima facilitazione si estende anche agli studenti.

Il decreto definisce più chiaramente che il progetto personalizzato di presa in carico deve essere sottoscritto dai componenti del nucleo familiare “entro la fine del bimestre successivo a quello di presentazione della domanda” (e non più entro 60 giorni dal primo accreditamento).

Viene inoltre introdotta la possibilità di prolungamento della misura: è possibile richiedere nuovamente il Sostegno all'Inclusione Attiva anche dopo che lo si è ricevuto per 12 mesi (o dopo un'eventuale revoca) purché siano trascorsi sei mesi dall'ultimo accreditamento. Si specifica che i medesimi obblighi per l'invio e la ricezione dei flussi informativi si estendono dai Comuni agli Ambiti territoriali in caso di gestione associata.

Le risorse stanziare a finanziamento del SIA nel 2017 ammontano complessivamente a 1.169 milioni di euro (nel dettaglio: 959 milioni dal Fondo povertà; 30 dall'abolizione dell'indennità co co pro; 150 dal reimpiego dei fondi per l'ASDI inutilizzati; 30 dal Fondo Carta Acquisti) alle quali potranno aggiungersi altre eventuali risorse già destinate al SIA ma non ancora erogate o accantonate.

E' previsto il proseguimento nell'anno in corso e nei successivi, fino all'introduzione del REI, della misura sperimentale “Assegno di disoccupazione” per i lavoratori che hanno usufruito della Naspi per la sua durata massima e siano in condizione di povertà, con le modalità invariate. Le risorse indicate per il finanziamento dell'ASDI ammontano a 118 milioni nel 2017 e 80 milioni annui a partire dal 2018 (in buona parte provenienti dal dlgs 148/2015 e dalle modifiche indicate nella Legge 232/2016, in parte minore dal Fondo Povertà). L'INPS invierà apposite comunicazioni a coloro che, pur avendo fatto domanda per il SIA, erano stati esclusi perché non soddisfacevano i criteri che sono stati modificati con questo decreto, allo scopo di agevolare l'accesso alla prestazione ed evitare iniquità.



Vuoi continuare ad essere informato sull'attività della Federazione Nazionale Pensionati? Conosci qualcuno che è interessato?
Invia una e-mail con nominativo e recapito a:
pensionati.brescia@cnsl.it

*Per vedere tutte le
News letter precedenti*
[Clicca qui](#)